

nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma maggio/giugno 2024



OFFICINE
SOLIMANO

nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori
Ingresso alle prime visioni del weekend aperto a tutti: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso IL Libracciò

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su **www.liveticket.it/nuovofilmstudio**
 (usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito **www.officinesolimano.it**
 email **nuovofilmstudio@officinesolimano.it** - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.



Anselm

di Wim Wenders, con Anselm Kiefer

Germania 2024, 93' (anche in tedesco con sottotitoli: ven 3 h.21.30)

introduzione di sabato h.21.00 a cura del Gruppo FAI Giovani Savona

Dopo il grande successo di *Perfect Days*, Wim Wenders torna al cinema con l'omaggio ad Anselm Kiefer, uno dei più innovativi e importanti artisti del nostro tempo. Il film racconta il percorso di vita del pittore e scultore tedesco, il suo stile rivoluzionario e il suo immenso lavoro di esplorazione dell'esistenza umana. Wenders realizza un'esperienza cinematografica unica, che mette in luce il linguaggio di Kiefer, fortemente influenzato dalla poesia, la letteratura, la filosofia, la scienza, la mitologia e la religione. Un nuovo incredibile ritratto d'artista dopo il lavoro fatto su Sebastião Salgado ne *Il sale della Terra*, Pina Bausch in *Pina* e *Buena vista social club*.

«Anselm Kiefer e io siamo nati alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Abbiamo trascorso la nostra infanzia nello stesso paese in rovina, con un'immagine di sé completamente distrutta, piena di adulti che desideravano freneticamente costruire un futuro per sé stessi e che altrettanto freneticamente cercavano di dimenticare il passato o di fingere che non fosse accaduto. Ci siamo incontrati per la prima volta nel 1991 e abbiamo iniziato a conoscerci. Anselm stava preparando la sua grande esposizione alla Neue Nationalgalerie di Berlino. Cenavamo insieme quasi tutte le sere. Fumavamo, bevevamo e parlavamo molto. Sono rimasto incantato quando ho visto quella mostra. Già nelle nostre chiacchierate di quel tempo, parlavamo di fare un film insieme. Ma mentre io ero impegnato con i miei lavori, Anselm si è trasferito nel sud della Francia e l'ho perso di vista. L'idea di fare un film si è realizzata con l'improvvisa presa di coscienza "ora o mai più!" quando un comune amico mi ha portato a Barjac, dove Anselm lavora da quasi trent'anni e ha creato la più incredibile topografia della sua opera. È stato come riprendere dal punto in cui ci eravamo lasciati. In *Anselm* abbiamo inventato scene tratte dalla sua infanzia e ci siamo immersi profondamente nella sua storia personale. Abbiamo sfocato i confini tra passato e presente. Ci siamo presi questa libertà perché di fronte all'arte devi definire tu stesso la libertà. Spero che il pubblico scelga di accantonare ogni preconetto su quello che l'arte può essere o può conseguire e che si limiti ad assimilare la straordinaria libertà espressiva di questo grande pensatore, poeta romantico e visionario tedesco». (Wim Wenders)



martedì 30

21.00

mercoledì 1

17.00

venerdì 3

in italiano

15.30

18.00

v.o.s.

21.30

sabato 4

15.30

18.00

21.00

domenica 5

15.30

18.00

21.00

lunedì 6

15.30

18.00

21.00

1

mercoledì
19.15

Royal Opera House al Cinema - 2024

Carmen

di Georges Bizet

regia di Damiano Michieletto

dirige Antonello Manacorda

190'

introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa



La sigaraia Carmen, arrestata per l'aggressione a una collega, seduce il brigadiere Don José dal quale ottiene la libertà. Degradato e imprigionato, alla scarcerazione, José raggiunge l'amata Carmen appena fuori Siviglia dove però lei ha già messo gli occhi sul torero Escamillo. La ritroverà per ucciderla davanti all'arena in cui sta per trionfare Escamillo.

Carmen, Opéra-comique in quattro quadri, su libretto di Meilhac e Halévy, tratto dall'omonima novella di Prosper Mérimée, sarà trasmessa in diretta in oltre 900 cinema di 21 paesi europei nella nuova produzione della Royal Opera House diretta da Antonello Manacorda e firmata da Damiano Michieletto che, spostando l'azione in una Spagna rurale e inserendo in scena il personaggio della madre di José (solo citato nel testo) intende sottolineare il concetto di libertà della donna e il dramma del femminicidio.

Amata dal grande pubblico, Carmen immerge il pubblico nelle atmosfere torride di una Spagna carnale e selvatica in cui i sentimenti deflagrano fino agli esiti più drammatici. Carmen, ribelle e insofferente alle convenzioni ha il suo contraltare nel personaggio di Micaëla, amica di José e di lui innamorata.

L'opera contiene alcune pagine celeberrime come l'Habanera *L'amour est un oiseau rebelle* e la sortita di Escamillo *Votre toast*. Con le scenografie di Paolo Fantin e i costumi di Carla Teti, l'opera, in coproduzione con il Teatro Real di Madrid e il Teatro alla Scala di Milano, mette in scena passione, desiderio, tensione e violenza, attualizzando il tema della libertà sessuale della donna.

Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

Food for Profit

di Pablo D'Ambrosi, Giulia Innocenzi

Italia 2024, 90' - **in collaborazione con GasSavona**

La giornalista Giulia Innocenzi e il regista Pablo D'Ambrosi inquadrano - con telecamere nascoste e non - le criticità di un tema che unisce sensibilità etiche, preoccupazioni sanitarie e criticità ambientali: il cibo e la sua produzione. L'inchiesta è un grido d'allarme destinato a smascherare i collegamenti tra industria della carne, lobby e potere politico.

Frutto di un lavoro investigativo durato cinque anni, il documentario racconta come miliardi di fondi pubblici europei sostengono gli orrori degli allevamenti intensivi in tutta l'Unione europea. Con l'aiuto di una squadra di investigatori che ha lavorato sotto copertura, facendosi assumere come operaio negli allevamenti intensivi o fingendosi un lobbista nei palazzi della politica europea, e il supporto della LAV (lega anti-vivisezione), Giulia e Pablo raccontano, attraverso un viaggio per l'Europa, i maltrattamenti e la sofferenza inferti agli animali, ma anche lo sfruttamento dei lavoratori, l'inquinamento provocato dalle produzioni con conseguenze sulla salute delle persone e sulla biodiversità, i rischi dell'utilizzo di antibiotici e dello sviluppo degli organismi geneticamente modificati, il potere esercitato dai lobbisti nel Parlamento europeo. Una spirale discendente verso l'orrore, la crudeltà e la consapevolezza: ciò che non vediamo, non esiste. Ciò che è nascosto ai nostri occhi, non ci sembra reale. Gli allevamenti intensivi sono tutti ben coperti e protetti da alte mura impenetrabili allo sguardo. Per questo è importante guardare quei filmati e quelle immagini. *Food For Profit* rappresenta un coraggioso atto di denuncia nei confronti di una certa politica che si traveste di parole e immagini ingannevoli, ma nella realtà si muove in modo opposto alla salute e al benessere della collettività, del tutto accecata da soldi e potere.

«If liberty means anything at all it means the right to tell people what they do not want to hear».

«Se la libertà significa qualcosa, significa il diritto di dire alla gente quello che non vuole sentirsi dire». (George Orwell)

7

martedì

15.30

21.00



8

mercoledì

18.00

maggio 2024

7

martedì
18.00

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna
Il giardino delle vergini suicide (The virgin suicides)

di Sofia Coppola

con James Woods, Kathleen Turner, Kirsten Dunst

USA 1999, 95' - **edizione restaurata in inglese con sottotitoli in italiano**



Provincia del Michigan, anni '70. I coniugi Lisbon hanno cinque figlie di età compresa tra i tredici e i diciassette anni. Cecilia, Lux, Bonnie, Mary e Teresa vivono infelici, tormentate da genitori che credono di fare il loro bene. La madre è integralista e cieca alle loro emozioni, il padre è assente. Certo, ci sono i ragazzi che le corteggiano e le stimano, ma non basta...

A ventisette anni Sofia Coppola legge l'omonimo romanzo di Jeffrey Eugenides, ne ricava una sceneggiatura e la sottopone alla Muse Productions, che ha opzionato i diritti del libro. Papà Francis

interviene offrendo il sostanzioso sostegno della *American Zoetrope* e Sofia può girare in serena e totale indipendenza. Il film piacerà alla critica, piacerà al pubblico, piacerà a Eugenides e diventerà uno dei film più generazionali e "coming of age" degli ultimi decenni. La storia è quella di cinque sorelle che si tolgono la vita in un'inspiegabile e silenzioso suicidio collettivo, sullo sfondo d'una famiglia debole e oppressiva, di un'America anni Settanta i cui contorni sfumano in una luce lievemente abbacinata; Sofia Coppola comincia a tracciare qui la sua mappa della prima giovinezza femminile, che osserverà sempre come un paesaggio insieme familiare e straniero. Sensibilità, intelligenza e misura davvero ben distribuite. Da segnalare la strepitosa colonna sonora degli Air, definita dallo stesso duo francese "The dark side of the Moon Safari" (con riferimento al loro disco più famoso).

8

mercoledì
15.30
21.00

Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba del Circolo Granma/Savona

La fabbrica dell'odio di Hernando Calvo Ospina

ospite il regista Hernando Calvo Ospina (vedi appuntamenti)

gio 9
21.00

da ven 10
a lun 13

Prima visione da definire

Scarface

di Brian De Palma

con Al Pacino, Michelle Pfeiffer, Steven Bauer

USA 1983, 170' - **edizione restaurata**

Nella primavera del 1980 il porto di Mariel Harbor fu aperto e in migliaia salparono per gli Stati Uniti. Erano in cerca del Sogno Americano. Uno di loro l'aveva trovato tra i viali soleggiati di Miami... ricchezza, potere e passione oltre i sogni più selvaggi. Era Tony Montana. Il mondo lo ricorderà con un altro nome: Scarface...

Molti non ricordano le primissime scene con cui inizia il capolavoro di Brian De Palma, scritto da Oliver Stone, interpretato da un magistrale Al Pacino affiancato da Michelle Pfeiffer agli esordi, che torna in sala per il quarantesimo anniversario dall'uscita in Italia. Inizia come un cinegiornale con immagini di repertorio di grossi barconi, ricolmi di persone fino all'inverosimile. Quello è l'Esodo del porto di Mariel. E per capire in che modo avrebbe cambiato per sempre il volto della Florida e di Miami, basta passare alla scena successiva di *Scarface*, in cui facciamo la conoscenza di Tony Montana. Il protagonista viene interrogato da agenti dell'immigrazione e sottoposto a strane domande. Gli chiedono se è un paziente psichiatrico, se è omosessuale, se è stato in carcere: lui sostiene di odiare i comunisti ed essere un rifugiato politico. Sono i giorni fra il 15 aprile e il 31 ottobre 1980. Cuba sta vivendo una durissima crisi economica, Castro deve far fronte a problemi di sicurezza interna e a un malcontento crescente. Fra i 125.000 cubani a cui concederà di lasciare l'isola, non ci sono solo oppositori, ma ogni genere di "indesiderabili": pazienti di ospedali psichiatrici, criminali violenti delle prigioni, omosessuali perseguitati dal regime. Montana a quale dei tre gruppi appartiene? La risposta verrà data dalla cicatrice in volto e dal tatuaggio sulla mano: prigioniero, criminale violento. E insieme a lui moltissimi altri, che una volta fuori, cambieranno per sempre il volto della criminalità di Miami, attirando automaticamente l'attenzione di tutta quella parte di cinema di genere con cui Hollywood ha spesso risposto al disagio sociale interno, altrettanto spesso fomentando stereotipi e demonizzazioni delle minoranze etniche. Musiche del maestro Giorgio Moroder.

14

martedì

15.00

21.00



15

mercoledì

17.30

maggio 2024

14

martedì
18.30

Fela - il mio dio vivente

di Daniele Vicari

Voce narrante di Claudio Santamaria

Italia 2023, 90'



Primi anni '80. Un giovane regista, Michele Avantario, incontra il grande musicista nigeriano Fela Kuti e da quel momento dedica la sua vita alla realizzazione di un film interpretato dallo stesso Fela. Non ci riuscirà mai, ma scoprirà qualcosa di più importante per lui: una nuova idea di esistenza. Un film sull'utopia del cinema, della musica, della politica, del desiderio di cambiare sé stessi e il mondo...

Daniele Vicari (*Diaz - non pulire questo sangue*) porta sul grande schermo Fela Kuti, uno dei più controversi artisti e leader africani, e il videoartista Michele Avantario che lo aveva seguito ovunque.

«Quella di Avantario è una storia di travolgente passione per il cinema, per la musica, per l'Africa. Un ragazzo che si fa uomo inseguendo per tutta la vita un sogno: realizzare un film sul mito carismatico e irraggiungibile di Fela Kuti, re indiscusso della musica africana, 'The Black President', che proprio negli anni della giovinezza di Michele, i favolosi e controversi '70 e '80, ha cambiato per sempre la storia culturale e politica dell'Africa e non solo, per Michele è stato il suo "dio vivente". Per questo lo ha inseguito di concerto in concerto, poi a Lagos, in Africa, dove Fela lo ha fatto entrare nella sua famiglia, nei suoi riti e segreti, dove Michele precipita fino a perdersi, fino a trovarsi, e dove scopre qualcosa che ha a che fare con il mistero dell'esistenza. Solo alla fine di questo viaggio iniziatico Fela gli concederà il permesso di fare il film che tanto desidera. Un'opera che Michele Avantario non farà mai. Con *Fela - il mio dio vivente* provo a raccontare questa storia semplice ma potente. Una storia che suona, balla, fuma, ama, viaggia, che ha il sapore dell'Africa, della politica, degli anni 70 e che supera ogni forma di colonialismo, anche quello "interiore" che ancora oggi ci portiamo dentro». (Daniele Vicari)

15

mercoledì
15.30
21.00

Nuovofilmstudio presenta

Ferraniacolor + Il colore dei Sogni di Paolo Ghelfi

La spiaggia di Alberto Lattuada

Cinelibro: presentazione libro, apericena, proiezione film (vedi appuntamenti)

gio 16
21.00

Prima visione da definire

da ven 17
a lun 20

Sull'Adamant (Sur l'Adamant)

di Nicolas Philibert

Francia/Giappone 2023, 109'

Ospiti della proiezione di martedì h.21.00 Diego Scarponi, Docente universitario autore de *Nicholas Philibert. il cinema dell'empatia*, Nicoletta Conio, Dirigente psicologa responsabile S.S.D. Psicologia, Marcello Macario, Direttore psichiatra responsabile f.f. Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.

In un mondo ad alta competizione, in cui pensare è spesso sinonimo di incasellare e le fragilità sono marginalizzate, ci sono luoghi che tentano di mantenere viva la funzione poetica dell'uomo. L'Adamant è uno di questi luoghi: situata sulle acque della Senna, nel cuore di Parigi, questa struttura galleggiante accoglie adulti che soffrono di disturbi psichici e si prende cura di loro tramite l'arte, la musica, il disegno... Una terapia per il cuore, prima che per la mente. Nicolas Philibert invita a bordo di questo centro diurno unico al mondo, a conoscere la squadra di specialisti che lo anima e i pazienti che lo abitano, in un film delicato ed emozionante.

«Ho cominciato a sentir parlare dell'Adamant quindici anni fa, quando era ancora solo un progetto. Per mesi, pazienti e operatori sanitari si sono riuniti attorno a una squadra di architetti per gettare le basi. E quello che in origine era solo un sogno utopico si è avverato. Anni dopo ho avuto l'occasione di andare all'Adamant per la prima volta. Quelli del laboratorio Rhizome mi avevano invitato ad andare a parlare del mio lavoro. Rhizome è un gruppo di conversazione che si svolge ogni venerdì in biblioteca. Di tanto in tanto chiamano un ospite: un musicista, un romanziere, un filosofo, un curatore di mostre. Quel giorno ho trascorso due ore davanti a un gruppo che si era preparato ad accogliermi guardando alcuni miei film e che non ha mai smesso di spingermi al limite. Da quando ho iniziato a lavorare come regista, ho avuto molte opportunità di parlare davanti a un pubblico, ma quella volta ne sono uscito particolarmente rinvigorito, spronato dalle osservazioni delle persone presenti. Ciò che volevo mostrare è questa psichiatria umana che ancora resiste e che è sotto attacco. Chi cerca di rimanere dignitoso. Il film non parla esplicitamente di coloro che denunciano. Prende la direzione opposta e lo fa affermando». (Nicolas Philibert)

Orso d'Oro a
Bertino 2024.

21

martedì
15.30
21.00



22

mercoledì
18.00

maggio 2024

21

martedì
18.00

La terra promessa (Bastarden)

di Nikolaj Arcel

con Mads Mikkelsen, Amanda Collin, Simon Bennebjerg

Danimarca/Svezia/Norvegia/Germania 2023, 120'



Nel 1755, il capitano Ludvig Kahlen, caduto in disgrazia, si propone di conquistare l'aspra brughiera danese con un obiettivo apparentemente impossibile: fondare una colonia in nome del re. In cambio, riceverà per sé il titolo nobiliare che ha sempre disperatamente desiderato. Ma l'unico sovrano della zona, lo spietato Frederik de Schinkel, crede arrogantemente che quella terra gli appartenga. Quando de Schinkel viene a sapere che la cameriera Ann Barbara e suo marito sono fuggiti per rifugiarsi presso Kahlen, il sovrano giura vendetta, facendo tutto ciò che è in suo potere per scacciare il capitano. Ma Kahlen non si lascia intimidire, rischiando anche la famiglia che si è formata intorno a lui...

22

mercoledì
15.30
21.00

La terra promessa è l'ultimo lavoro di Nikolaj Arcel (*Royal Affair*, sceneggiatura di *Uomini che odiano le donne*) con protagonista l'affascinante Mads Mikkelsen. Una storia epica e grandiosa, ispirata dal brillante romanzo di Ida Jessen.

«Alcuni anni fa, la nascita di mio figlio mi ha trasformato radicalmente. Da allora, ho iniziato a vedere i miei film passati e il modo in cui li avevo realizzati sotto una nuova luce. Pur rimanendo orgoglioso del mio lavoro (o almeno della maggior parte), mi sono accorto che rifletteva il punto di vista di un uomo che aveva come unico scopo raccontare storie e realizzare arte... ma niente di più. *La terra promessa* ha avuto origine da questa presa di coscienza ed è il mio film più personale. Con l'aiuto del geniale romanzo di Ida Jessen, il mio sceneggiatore Anders Thomas Jensen e io volevamo raccontare una grande storia epica su come le nostre ambizioni e i nostri desideri tendano inevitabilmente a fallire se sono l'unica cosa che abbiamo. La vita è caos; è dolorosa e terribile, ma, allo stesso tempo, magnifica e straordinaria e noi ci ritroviamo spesso impotenti quando cerchiamo di controllarla. Come dice il proverbio: "L'uomo propone e Dio dispone"». (Nikolaj Arcel)

ven 24
21.00

CAI Savona presenta

Il Sifone di Rio Martino di Frank Vanzetti

ospite Maurizio Chiri del Team Esplorativo Acqua (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 24
a lun 27

Gli amici di Marco Marras Casu, con la partecipazione di Please Savona Rainbow e Arcigay Savona
Siamo nati nudi: tutto il resto è travestimento (Penelope Please)

Inaugurazione **mostra fotografica** di Alberto Terrile dedicata a Marco/Penelope Please
 + rinfresco + presentazione **Savona Pride** + proiezione **Primadonna** (vedi appuntamenti)

lun 27
dalle 18.30

20.000 specie di api (20.000 especies de abejas)

di Estibaliz Urresola Solaguren

con Sofia Otero, Patricia López Arnaiz, Ane Gabarain

Spagna 2023, 125'

Orso d'Argento
a Berlino 2023
(Sofia Otero).

28

martedì
15.15
21.00

Cocó, otto anni, si sente fuori posto e non capisce perché. Non si riconosce nel suo nome di battesimo, Aitor, né nelle aspettative di chi ha intorno. Nel corso di un'estate nella campagna basca a casa della nonna - tra le gite al fiume, l'apicoltura e i saggi consigli di sua zia Lourdes - Cocó riuscirà forse finalmente ad affrontare i propri dubbi e le proprie paure...

20.000 specie di api, della regista spagnola Estibaiz Urresola Solaguren, è valsa l'Orso d'Argento a Sofia Otero, la bambina che interpreta il ruolo da protagonista comprendendone a fondo e restituendone in mille sfumature tutto il vissuto.

«Ho sempre riflettuto sull'identità, sul corpo e sul genere. Ho sempre sentito una frattura tra i ruoli che mi venivano assegnati a casa e il comportamento che avrei dovuto tenere fuori. Siccome mi piaceva lo sport, ho trascorso la maggior parte della mia infanzia circondata da ragazzi. Ero più adatta all'azione... Ma allo stesso tempo, non mi sono mai sentita veramente inclusa in quel gruppo. Questa storia nasce dalla necessità di mettere in discussione i limiti del rigido sistema sesso-genere. È un sistema che rifiuta e punisce socialmente le zone intermedie che esistono tra due estremi. Questo rifiuto ha generato e continua a generare molta sofferenza. In *20.000 specie di api* c'è il punto di vista della figlia, ma anche quello della madre. Il film è il viaggio comune di queste due protagoniste. Mi interessava affrontare la questione dell'identità in modo ampio e studiare come le relazioni familiari possono influenzare il nostro viaggio verso l'autodeterminazione». (Estibaliz Urresola Solaguren)



29

mercoledì
18.00

maggio 2024

28

martedì
18.00

Estranei (All of us strangers)

di Andrew Haigh

con Andrew Scott, Paul Mescal, Jamie Bell

USA 2023, 105'



Una notte, nel suo condominio quasi vuoto di Londra, Adam incontra un misterioso vicino di casa, Harry, che spezza il ritmo della sua vita quotidiana. Mentre si sviluppa una relazione tra i due, Adam è ossessionato dai ricordi del passato e viene spinto a tornare nella città di periferia in cui era cresciuto e alla casa in cui viveva da bambino, dove i suoi genitori sembrano ancora vivi, con lo stesso aspetto che avevano trent'anni prima...

Il nuovo film di Andrew Haigh è una storia toccante, intensa e ipnotica sull'amore e la perdita (e tutto ciò che si trova nel mezzo), ispirata al romanzo "Estranei" dell'autore giapponese Taichi Yamada. Haigh ha

adattato il testo, scritto nel 1987, dandogli un tocco contemporaneo. Le scene in cui il protagonista torna nella casa della sua infanzia sono collocate in una versione anni Ottanta del nostro mondo, come se si stesse avventurando in una memoria generata dalla nostalgia. Alcune di queste scene sono state girate nell'abitazione in cui il regista viveva da bambino: «Quando ho pensato al concetto della 'casa d'infanzia', ho immaginato la mia stessa casa, e sono tornato nella zona in cui sono cresciuto» spiega Haigh. Il viaggio romantico parallelo è invece ambientato in una Londra contemporanea. L'isolamento dell'abitazione di Adam contribuisce a creare un'atmosfera ultraterrena che sottolinea l'elemento soprannaturale della storia. «Volevo che il luogo in cui Adam viveva rispecchiasse il suo stato mentale. Adam desidera rivedere i suoi genitori e soffre perché vuole che loro lo conoscano. Forse, ritrovandoli potrà chiudere i conti con il passato. Ma non è un compito facile, perché la nostalgia può nascondere una verità diversa, e i suoi genitori erano un prodotto del loro periodo. Adam dovrà inoltre affrontare la sua fragile percezione di sé, malconcia a causa dell'essere cresciuto come una persona gay negli anni Ottanta e Novanta. Due traumi intrecciati che gli stanno impedendo di trovare la pace. Credo che tutti possano comprendere il desiderio di voler tornare indietro e ridefinire il proprio rapporto con i genitori. Volevo che il pubblico provasse un'emozione simile».

29

mercoledì
15.30
21.00

La vendetta del lupo monco di Paolo Rossi

Una serata per parlare insieme del Lupo, problematiche, coesistenza, conoscenza
Ospiti Paolo Rossi, Irene Borgna e Mattia Passani (vedi appuntamenti)

ven 30
21.00

Prima visione da definireda ven 31
a lun 3

Gruppo Cineforum Quei Bravi Ragazzi e Nuovofilmstudio presentano

Premio Quiliano Cinema settima edizione

Apertura del Premio + proiezioni + incontri con gli ospiti (vedi appuntamenti)

sab 1
15.00dom 2
10.30**May December**

di Todd Haynes

con Natalie Portman, Julianne Moore, Charles Melton

USA 2023, 113'

4

martedì
15.30
21.00

Una famosa attrice è intenzionata a realizzare un film sulla storia vera di una coppia, la cui relazione clandestina aveva infiammato la stampa scandalistica e sconvolto gli Stati Uniti vent'anni prima. Per prepararsi al suo nuovo ruolo, entrerà nella loro vita rischiando di metterla in crisi...

Todd Haynes rielabora uno scandalo americano attraverso un cast eccezionale: Natalie Portman, Julianne Moore e la rivelazione Charles Melton. Un'opera metacinematografica che coinvolge e ammalia.

«*May December* esplora uno dei grandi talenti della specie umana: il colossale rifiuto di guardare noi stessi. Tutte le vite, tutte le famiglie, sono il risultato di scelte e sondarle è un'impresa rischiosa. Mentre Elizabeth studia il mondo di Gracie, la sua affidabilità come narratrice inizia a vacillare. Il ritratto onesto che spera di costruire viene offuscato dalle sue ambizioni e presunzioni e dalla sua stessa incapacità di accettare la realtà. E man mano che il marito Joe appare più a fuoco, iniziamo a scorgere più somiglianze tra Elizabeth e Gracie di quante loro siano in grado di vedere. Attraverso questo silenzioso spostamento di prospettiva, il film passa dall'essere un ritratto unico, all'essere un duplice, triplice ritratto. Ciò che mi aveva affascinato dell'eccezionale script di Samy Burch è il modo in cui consentiva di esplorare i personaggi con una sottigliezza fuori dal comune. La storia sobbolliva di un'ambiguità morale e narrativa che avrebbe catturato e costretto lo spettatore a mettere tutto in discussione. La straordinaria sceneggiatura del film e le sue tre interpretazioni hanno ripristinato ciò che credo sia ancora possibile nel cinema: lasciarsi coinvolgere da una storia e dai suoi personaggi senza mai sentirsi del tutto a proprio agio con coloro che pensiamo possano avere ragione o torto». (Todd Haynes)



5

mercoledì
18.00

giugno 2024

4

martedì
18.00



Il libro delle soluzioni (Le Livre des solutions)

di Michel Gondry

con Pierre Niney, Blanche Gardin, Frankie Wallach

Francia 2023, 102'

Marc, estroso e impulsivo, per terminare il suo nuovo film si rifugia con un manipolo di fedelissimi a casa di sua zia, in uno sperduto villaggio nelle Cevennes. Ma qui, la sua creatività esplode in mille direzioni diverse, gettando la lavorazione nel caos. Per fronteggiare la situazione, Marc inizia a comporre *Il libro delle soluzioni*, un manuale che raccolga le soluzioni a tutti i problemi del mondo...

Michel Gondry, artigiano dei sogni (*Se mi lasci ti cancello*, *Be kind rewind*), torna con una commedia imprevedibile e scatenata, una parabola sulla creatività sfrenata e sulle sue incognite, con un clamoroso Pierre Niney.

«Da giovane, un amico aveva una moto molto potente. Mi portò a fare un giro. Passammo da 0 a 120 km/h in cinque secondi. Provai una sensazione incredibile, completamente nuova. Non sono più salito su una moto, perché non mi piace il pericolo, ma ho capito che esistevano sensazioni non conosciute. Quando ero Marc e ho dato vita a un'idea, ho provato questa sensazione. Un'euforia indescrivibile. Ovviamente non era normale. Ho cercato di riproporla in questo film. Marc ha un lato alieno, il suo modo di pensare si discosta dalla norma. Dà per scontato che tutto ciò che fa sia rivoluzionario, anche descrivere e riflettere sulle sue azioni. Questo lo fa sentire come se stesse vivendo un momento unico. Marc crede davvero in tutto ciò che fa, al punto di voler pubblicare un libro. Quando ero bambino, come lui, pensavo che nelle guerre esistessero meccanismi che si potevano ritrovare in scala minore nei conflitti domestici. Ovviamente è molto semplicistico e megalomane, ma Marc vede la genialità in questa semplicità. È serio e sincero, come lo ero io da bambino. L'autoironia mi permette di costruire questa storia e di far ridere la gente, perché alcune situazioni sono tanto ridicole quanto divertenti. Fare film parzialmente autobiografici mi dà modo di individuare tutte le motivazioni dei personaggi. La mia montatrice, interpretata da Blanche Gardin, una volta mi ha detto che era più spesso preoccupata per me che irritata. Si tratta di un sentimento di premura, che ho voluto trasmettere». (Michel Gondry)

5

mercoledì
15.30
21.00

gio 6
dalle 15.30

Divine Queer Film Festival e Nuovofilmstudio presentano

Divine Day proiezione dei 4 film premiati al Divine Queer Film Festival

Ospite la Direzione Artistica del Festival (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 7
a lun 10

Royal Opera House al Cinema - 2024

Andrea Chénier

di Umberto Giordano

regia di David McVicar, dirige Antonio Pappano

160'

introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa

Il dramma storico di Giordano, ispirato alla vita del poeta francese André Chénier, porta in scena i fremiti parigini del 1789. Ne è protagonista Jonas Kaufmann in una spettacolare messa in scena che parla di un amore proibito, di ingiustizie sociali e di libertà, mentre sulla Francia che si sta liberando dei privilegi nobiliari, si allunga l'ombra nera della ghigliottina.

L'amore tra il poeta Andrea Chénier e Maddalena di Coigny, esplode mentre la capitale francese è agitata dai fremiti rivoluzionari in questo dramma lirico su libretto di Luigi Illica che contiene le celebri Arie *Un di all'azzurro spazio*, *La mamma morta* e *Nemico della patria*?! Con la direzione di Antonio Pappano, *Andrea Chénier* racconta una pagina fondamentale della storia europea nel passaggio dall'ancien régime alle contraddizioni della Rivoluzione e del Terrore che spazza via tutto lasciando sul suo cammino anche vittime incolpevoli. Rimasta stabilmente nel repertorio, l'opera è un prodotto del secondo Verismo che recupera la trama storica ed esprime bene lo scontro dell'epoca tra le parti sociali. Strutturata in quattro quadri, si apre nel castello di Coigny dove una famiglia nobile decide di dare una festa nonostante l'imminente Rivoluzione che segnerà la fine dei privilegi nobiliari e mette in risalto il personaggio del servitore Gerard che manifesta il suo disprezzo per la nobiltà e l'amore per Maddalena, figlia della Contessa. Tra gli invitati c'è il poeta Chénier e da qui si snoda un intreccio in cui si fondono classicamente amore e morte.



11

**martedì
20.00**

Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

Caritas Comunità Servizi, Progetto Città e Nuovofilmstudio presentano

Il secolo è mobile di Gabriele Del Grande

Monologo e presentazione del libro, rinfresco con l'autore (vedi appuntamenti)

**mer 12
21.00**

da ven 14
a lun 17

18

martedì
15.30
21.00



19

mercoledì
18.00

Prima visione da definire

Past lives

di Celine Song
con Greta Lee, Teo Yoo, John Magaro
USA 2023, 106'

Nora e Hae Sung, due amici d'infanzia profondamente legati, si separano quando la famiglia di Nora emigra dalla Corea del Sud. Due decenni dopo si ritrovano a New York, vivranno una settimana cruciale in cui si confronteranno sul destino, l'amore e le scelte che segnano il corso della vita...

Acclamato al Sundance e alla Berlinale, candidato all'Oscar per miglior film e sceneggiatura originale, *Past lives* è ispirato da una vicenda accaduta alla regista e drammaturga Celine Song: una sera di qualche anno fa, Song si ritrovò seduta in un bar tra due uomini provenienti da periodi molto diversi della sua vita. Uno era suo marito di New York, l'altro il suo amore d'infanzia, che era venuto dalla Corea per visitare la città. In quel bar, nel ruolo sia di traduttrice che di intermediaria, Celine ha avuto la strana sensazione di attraversare due dimensioni alternative, fondendole in una sola. «Ero seduta lì tra questi due uomini che mi amavano in modi diversi, in due lingue diverse e due culture diverse. E io ero l'unico motivo per cui questi due uomini parlavano tra loro. C'è qualcosa di quasi fantascientifico in questo. Ti senti come qualcuno che può trascendere la cultura, il tempo, lo spazio e la lingua». La regista ha trasformato questo seme di esperienza in un film interessato a qualcosa di emotivamente complesso: le parti di noi stessi che perdiamo quando diventiamo le persone che siamo, e il modo in cui le nostre vite sono modellate da coloro che amiamo. *Past lives*, allo stesso tempo intimo e stimolante, è suddiviso in tre parti che abbracciano paesi e decenni diversi: la prima vede Nora da giovane in Corea, che sviluppa un legame con il suo migliore amico, Hae Sung, prima di emigrare con la famiglia a Toronto; poi, segue la parte in cui vediamo Nora poco più che ventenne mentre si riconnette virtualmente con Hae Sung; e infine, più di un decennio dopo, Hae Sung fa visita a Nora, ora drammaturga sposata con un autore, Arthur, a New York. Un quadro ambizioso per il debutto di Song, ma anche una storia profondamente personale che sapeva di poter dirigere solo lei. «Il mio film parla, a un livello molto semplice, di cosa vuol dire esistere come persona. O di com'è scegliere la vita da vivere». (Celine Song)

Sopravvissuti (Les survivants)

di Guillaume Renusson

con Denis Ménochet, Zahra Amir Ebrahimi, Victoire Du Bois
Francia 2022, 93'

Dopo un grave incidente stradale, nel quale ha perso la vita sua moglie, Samuel, in piena riabilitazione mentale e fisica, sente il bisogno di stare da solo e decide di ritornare nel suo chalet nel cuore delle Alpi italiane. Una notte, una giovane donna si introduce nel suo chalet per rifugiarsi dalla tormenta di neve. È straniera e vuole raggiungere la Francia attraversando la montagna. Samuel non vuole mettersi nei guai, ma davanti a questa situazione di estremo pericolo, decide di aiutarla...

Vincitore del Rome Independent Film Festival, *Sopravvissuti* segna l'esordio alla regia di Guillaume Renusson. Un thriller accattivante, minimalista e radicale che parla sia di lutto, attraverso la storia di guarigione di un uomo solo (Denis Ménochet *As Bestas*, *Peter Van Kant*, *L'affido*), sia di migranti che hanno lasciato tutto nella speranza di una vita migliore, attraverso il ritratto di una donna coraggiosa (Zar Amir Ebrahimi *Holy Spider*, *Tatami*).

«Quando ero studente, aiutavo una famiglia che veniva dall'Angola, una madre e i suoi due figli. Il padre era deceduto. Mi occupavo delle loro pratiche amministrative e accompagnavo i bambini al sostegno scolastico. A Parigi, ero in un'associazione dove facevo dei cortometraggi con degli esiliati. Sono rimasto colpito nel vedere che la nostra dinamica del lutto era molto simile a quella del loro paese. Un giorno ho immaginato la scena di un uomo che offre la carta di identità di sua moglie scomparsa a una rifugiata per permetterle di attraversare un confine. Ai miei occhi, c'era una concentrazione di molte sfide, sia sociali, che politiche ma anche legate all'intimità... Credo che sia per questa scena che ho fatto il film, la sceneggiatura è stata costruita intorno a essa. Nell'incontro tra i due protagonisti, Samuel è fermo nella sua vita, isolato, statico, mentre Chehreh è in fuga, in un movimento perpetuo, strappata al suo paese. Per lei è la storia di un ritorno impossibile, per lui, di un ritorno possibile. Lei lo rimette in moto. Lui la salva, ma viene salvato da lei. Da qui il titolo *Sopravvissuti*. Sono già dall'inizio in uno stato di sopravvivenza». (Guillaume Renusson)



18

martedì
18.00

19

mercoledì
15.30
21.00

Officine Solimano presentano

Kissing Gorbaciov di Andrea Paco Mariani, Luigi D'Alife
Festa della musica 2024 (vedi appuntamenti)ven 21
20.30

25

martedì

15.30

21.00



Il teorema di Margherita (Le théorème de Marguerite)

di Anna Novion

con Ella Rumpf, Jean-Pierre Darroussin, Clotilde Courau

Francia/Svizzera 2023, 112'

Marguerite, brillante studentessa di matematica presso la prestigiosa Ecole Normale Supérieure, sembra avere la strada spianata verso una scontata affermazione accademica. Tuttavia, il giorno in cui deve presentare una tesi di dottorato a un pubblico di ricercatori, un errore evidenziato dal suo collega Lucas fa vacillare le sue certezze: Marguerite entra in crisi, lascia l'ateneo, e la sua vita inizia a svoltare proprio quando trova il coraggio di mollare il suo mondo e aprirsi ad altro.

«La matematica? Non potrei vivere senza». Uno sguardo austero dietro agli occhiali ci presenta una giovane donna: è Marguerite, una matematica all'ultimo anno di dottorato totalmente assorbita dal suo lavoro, le cui uniche costanti sono fatti, ragionamenti e prove. La scalata verso il successo viene tuttavia interrotta da un errore nella tesi, dal difficile rapporto svalutante con il suo relatore, il professor Werner, e dall'arrivo improvviso di Lucas, dottorando di Oxford e nemesi di Marguerite. Il fallimento della tesi la induce a lasciare il dottorato, mollare tutto e ricominciare da capo: la sua crisi personale è il punto di svolta che la riconnette alla vita reale e sociale che fino ad allora aveva trascurato per dare la precedenza agli studi. Scopre così che la sua mente matematica le può fare guadagnare molti soldi con un gioco, il mah-jong, che ben presto diventa la sua sfida quotidiana alla sorte. Un nuovo capitolo della vita le si apre davanti, fatto non più solo di formule e numeri ma anche di legami e piaceri e di un importante riscatto, personale e sociale, oltre alla scoperta di un sentimento apparentemente "sconosciuto" come l'amore. La regista Anne Novion sceglie di utilizzare un'angolazione intima, simile a un viaggio iniziatico, in cui le deviazioni del destino conducono la protagonista nella dimensione mondana, dove tuttavia non riesce a fare a meno di scorgere, in ogni angolo di essa, teoremi e dimostrazioni perché la matematica è per lei naturale strumento di lettura del mondo.

26

mercoledì

18.00

Brighton 4th

di Levan Koguashvili

con Levan Tedaishvili, Nadezhda Mikhalkova, Kakhi Kavsadze
Georgia/Russia/Bulgaria/USA/Monaco 2021, 95'

Kakhi, un ex campione olimpionico di wrestling (Levan Tediashvili, realmente 2 volte campione di wrestling alle Olimpiadi nel 1972 e nel 1976) viaggia da Tbilisi a Brighton Beach, quartiere periferico di New York popolato di immigrati sovietici, per far visita a suo figlio Soso. Il figlio non sta studiando medicina, come credeva Kakhi, ma sta lavorando per una società di traslochi, vive in una squallida pensione e ha accumulato un debito di gioco con la mafia locale. Per aiutarlo, Kakhi propone al capo mafioso, appassionato di wrestling, di combattere...

Levan Koguashvili mette in scena un affresco sulla famiglia, i legami genitori-figli, la forza delle tradizioni e i pericoli delle terre promesse. Un film vitale che fonde dramma familiare e improvvisi slanci di autentica umanità, che scopre un quartiere attraverso gli occhi dei suoi protagonisti in modo simile al cinema di James Gray.

«Brighton Beach è un quartiere di Brooklyn abitato principalmente dagli immigrati dell'ex URSS. È un posto dove si può facilmente sopravvivere senza parlare inglese poiché nelle strade si parla più comunemente russo, georgiano o armeno che inglese. Brighton Beach è spesso la prima tappa in America per le persone che sono appena arrivate dal mondo post sovietico. È un luogo in cui si abituano a essere immigrati, dove fanno i primi passi nella "vera America" di New York. Per molti, l'America - la terra delle opportunità - inizia a Brighton Beach e finisce a Brighton Beach, perché non possono lasciare questo posto. Non sono in grado di adattarsi alla "vera America" e quindi rimangono per sempre nel familiare mondo russo del quartiere. È uno stato sociale e spesso mentale quando ci si trova negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica inesistente allo stesso tempo. In questo spazio si svolge la storia universale ed eterna della relazione tra padre e figlio. Questa è la combinazione che credo renda interessante il film: il personaggio e la trama unici di Brighton Beach da un lato e una storia umana dall'altro». (Levan Koguashvili)

25

martedì
18.00



26

mercoledì
15.30
21.00



Giovedì 9 maggio, h.21.00
ingresso aperto a tutti 5€



Associazione Nazionale di Amicizia
Italia-Cuba del Circolo Granma/Savona

La fabbrica dell'odio

di Hernando Calvo Ospina
Francia 2023, 70'

Ospite il regista Hernando Calvo Ospina.

Il trionfo della Rivoluzione cubana, nel gennaio 1959, divenne una delle più grandi sfide per la politica estera degli Stati Uniti nell'emisfero occidentale. Mai prima di allora un altro Paese aveva osato dichiararsi sovrano e indipendente dalle politiche di Washington. Quasi immediatamente, contro questa Rivoluzione fu lanciata quella che è conosciuta come una "guerra globale", comprendente azioni militari, terroristiche, economiche, propagandistiche e psicologiche. Con esempi molto concreti, il documentario *La fabbrica dell'odio*, presentato in sala dal regista Hernando Calvo Ospina e dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia Cuba del Circolo Granma/Savona, dimostra come Washington sia riuscita a danneggiare in larga misura l'immagine di questa rivoluzione agli occhi della comunità mondiale.

«Personalmente credo che questo odio sia dovuto al fatto che la Rivoluzione ha disorganizzato l'intero continente, dal Messico al Cile», spiega lo scrittore e documentarista Calvo Ospina, «e gli Stati Uniti non riescono a liberarsi di questa rabbia, è una questione di orgoglio, e non credo abbia a che fare con alcun interesse economico. In un'occasione ho chiesto all'ex diplomatico statunitense Wayne Smith perché questo accanimento. Smith ha risposto che Cuba sta agli USA come la luna sta ai lupi, un'ossessione. Oggi sui social network ci sono personaggi che, con la volgarità più estrema, fanno accuse violente, come appaiono nel documentario. Qualsiasi assurdità che questi agenti dell'odio dicono, anche se è facilmente dimostrabile essere falsa, crea opinione. Non si può capire una tale cattiveria, né cosa abbiano in testa».



Giovedì 16 maggio



Cinelibro

2a emissione

Appuntamenti per approfondire il rapporto tra Cinema, Narrativa e Saggistica

A 70 anni dall'uscita nelle sale del film *La spiaggia* di Alberto Lattuada, Nuovofilmstudio, Delegazione Fai Savona, Ferrania Film Museum, **alla presenza del curatore del museo Alessandro Bechis e dell'autore Paolo Ghelfi**, propongono una giornata dedicata alla prima pellicola a colori italiana che

coinvolge il territorio della provincia di Savona, da Spotorno a Cairo Montenotte.

h.18.30

Presentazione del libro **Ferraniacolor** di Paolo Ghelfi

Il romanzo della prima pellicola a colori italiana, del film d'autore che la rese celebre e di un paese in Liguria che per un'estate divenne come *Cinecittà*.

h.19.00

Il colore dei Sogni

Progetto di Paolo Ghelfi, riprese e montaggio di Massimo Fornasier - Italia, 20' L'affascinante storia del film *La Spiaggia* raccontata in un documentario. Il film fu girato nella Riviera Ligure, in particolare a Spotorno, con un ampio coinvolgimento della comunità del borgo. Per le riprese fu poi utilizzata una pionieristica pellicola Ferrania, avvalendosi dell'assistenza diretta dei tecnici dell'azienda nell'omonima frazione del Comune di Cairo Montenotte.

h.19.30

Apericena con gli ospiti Paolo Ghelfi e Alessandro Bechis

h.21.15

La spiaggia

di Alberto Lattuada - Italia 1953, 100'

In un albergo di lusso situato in una località marina, suscita grande scandalo la scoperta che una distinta signora in vacanza con la figlia è in realtà una prostituta. Tutti allontanano la donna, finché un riccone non le offre il braccio per condurla sulla passeggiata. Ogni pregiudizio moralistico viene allora bandito.

appuntamenti maggio



Venerdì 24 maggio, h.21.00
ingresso aperto a tutti 5€

CAI Savona

Il Sifone di Rio Martino

di Frank Vanzetti

Italia 2023, 52'



Osipite Maurizio Chiri del Team Esplorativo Acqua.

Nato da un'idea di Maurizio Chiri, realizzato dal regista Frank Vanzetti e dal Team Esplorativo Acqua, il docu-film racconta, dagli anni sessanta ad oggi, le esplorazioni del sifone situato nelle profondità della

grotta di Rio Martino, nel territorio di Crissolo, alle pendici del Monviso. Nel 2023 è stato proiettato in Valle d'Aosta al Cervino Cine Mountain Film Festival On Tour e al Raduno Internazionale di Speleologia di Costacciaro. Quest'anno dopo alcune tappe in Piemonte, il film approda in Liguria. Un sifone è un tratto di grotta completamente allagato che blocca la via agli speleologi. Le esplorazioni di questi ambienti uniscono due affascinanti attività come la speleologia e l'immersione subacquea, dando vita ad una vera e propria avventura estrema. Lo speleosubacqueo Gherardo Biolla racconterà l'ultimo tentativo compiuto all'interno della grotta piemontese. La realizzazione delle riprese è stata una vera sfida logistica e organizzativa, come dimostreranno le sequenze mozzafiato del film.

Frank Vanzetti, speleologo dalla fine degli anni '80, è Presidente e fondatore del gruppo Speleo CAI Valle d'Aosta e istruttore di Speleologia CAI dal 1993. Da alcuni anni è anche docente dei corsi nazionali CAI di fotografia in grotta. Documentarista e filmmaker professionista, Vanzetti lavora come collaboratore esterno della sede regionale della Rai di Aosta, fornendo opera di troupe giornalistica e produzione di documentari. Di questi ultimi ha all'attivo la realizzazione di oltre 100 puntate.



Lunedì 27 maggio
dalle 18.30 alle 20.00
ingresso libero



Siamo nati nudi: tutto il resto è travestimento (Penelope Please)

Gli amici di Marco Marras Casu, con la partecipazione di Please Savona Rainbow e Arcigay Savona, presentano: inaugurazione **mostra fotografica di Alberto Terrile** dedicata a Marco/Penelope Please; rinfresco e brindisi; presentazione iniziative del **Savona Pride**; proiezione del film **Primadonna**.

Alberto Terrile, fotografo creativo. Attivo nel campo editoriale, dello spettacolo (teatro, danza, cinema, musica) e pubblicitario. È specializzato nella ritrattistica d'autore. Noto in Italia, Francia e Stati Uniti soprattutto per il suo work-in-progress fotografico sugli angeli. Continua a lavorare in pellicola, promuove una dimensione etica del fotografare occupandosi di realtà difficili con focus particolare sulle neurodivergenze e la neurodiversità oltre a sostenere un rinnovato e salvifico rapporto con la natura. Da anni si occupa di didattica legata alla fotografia.

Primadonna

di Ludovico Serra, Clelia Scimone, Veronica Vescio, Daniele Gangemi - Italia 2015, 25'

Marco, artista savonese, come un Virgilio dantesco ci prende per mano e ci guida nel mondo delle drag queen assumendo di volta in volta punti di vista differenti. Uno sguardo sincero che ci trasporta all'interno di tre diverse storie, di tre vissuti lontani tra loro ma che nascondono un filo conduttore: quello del travestimento, filo comune dell'intero documentario. Travestimento superficiale ed esteta nel caso di Lupita (giovane ragazzo che si avvicina al mondo drag per divertimento), seducente invece per Penelope Please, nome d'arte dello stesso Marco; radicale ed epidermico nel caso di Naomi, famosa transessuale genovese. *Primadonna* non cerca di sensibilizzare lo spettatore su queste tematiche delicate, lo trasporta, attraverso queste tre storie, nella normalità di un mondo, quello delle drag queen, variegato e complesso.

appuntamento maggio



Giovedì 30 maggio, h.21.00
ingresso a offerta libera

La vendetta del lupo monco

Una serata per parlare insieme del Lupo, problematiche, coesistenza, conoscenza.

Con noi gli ospiti Paolo Rossi, fotografo e reporter di natura; Irene Borgna, scrittrice e antropologa; Mattia Passani, redattore di CimediciMe.

Nella serata verrà proiettato il cortometraggio:
La vendetta del lupo monco
di Paolo Rossi
Italia 2019, 17'

La fucilata di un bracconiere spezza l'equilibrio tra lupo e uomo. Un documentario breve sulla storia di un lupo che, a causa di un atto di bracconaggio, ha adottato comportamenti anomali. Menomato da una fucilata, per anni insieme al suo branco ha suscitato terrore negli abitanti di una valle dell'Appennino settentrionale. Questo animale eccezionale ha mantenuto il suo status di capobranco nonostante l'invalidità. Ha evitato abilmente bracconieri e biologi, vivendo da fuorilegge fino alla sua scomparsa.

Paolo Rossi è nato a Genova nel 1983, si è diplomato in Agraria con la tesi *Il ritorno del lupo nell'Appennino Ligure* (2003), dal 2010 diventa un fotografo specializzato nei lupi in libertà e dal 2017 realizza brevi documentari che riguardano gli animali selvatici dell'Appennino delle Quattro Province.

Irene Borgna. Una laurea in filosofia e un dottorato di ricerca in antropologia alpina con Marco Aime, ha fatto della montagna la sua passione e il suo mestiere. Nata a Savona nel 1984, oggi vive e lavora in Valle Gesso (Cn), dove si occupa di divulgazione e comunicazione in campo ambientale presso le Aree protette delle Alpi Marittime. Guida naturalistica, in estate porta a spasso gli escursionisti fra cime e rifugi.

Mattia Passani. Genovese cresciuto tra la città e l'entroterra, scarsissimo alpinista, redattore di CimediciMe e appassionato di selvatico nello specifico del rapporto tra uomo e lupo.



Sabato 1 e domenica 2 giugno

Premio Quiliano Cinema 2024 (settima edizione)



Il Premio Quiliano Cinema nasce nel 2017 da un'idea del Gruppo Cineforum

Quei Bravi Ragazzi, gruppo di volontari appassionati di cinema che, sotto l'egida dell'Assessorato alla Cultura, per il tramite della Biblioteca Civica Aonzo, realizza eventi con l'obiettivo della diffusione del linguaggio cinematografico soprattutto nel proprio territorio di appartenenza e con l'auspicio di creare nuove forme di incontro e di confronto dialettico attraverso la proiezione di film d'autore e non solo. Patron e conduttore della manifestazione è il giornalista cinematografico, scrittore, regista, attore e produttore **"Steve" Stefano Della Casa**, amico e collaboratore insostituibile dalla prima edizione. Viene coinvolto da subito nel progetto l'artista **Gianni Celano Giannici** pittore e ceramista che viveva a Quiliano, deceduto nel 2020, che ha realizzato il premio in ceramica simbolo dell'evento, a suggellare il sodalizio tra forme d'arte diverse.

Sabato 1 giugno
Nuovofilmstudio

h.15.00

Apertura Premio Quiliano Cinema 2024

Intervengono: Luciano Cartino (Organizzatore PQC), Renato Allegra (Presidente Nuovofilmstudio), Nicola Isetta (Sindaco di Quiliano), Nadia Ottonello (Vicesindaco Quiliano)

h. 15.30

Pretendo l'Inferno

di Eugenio Ercolani, con Luc Merenda - Italia 2024, 78'

Incontrano il pubblico: Steve della Casa e Luc Merenda (attore cult/icona del poliziottesco)

Pretendo l'inferno, da un soggetto dello stesso Merenda e del critico cinematografico Steve Della Casa, scritto e diretto da Eugenio Ercolani, attraverso il suo protagonista ripercorre i momenti più importanti per il cinema italiano dai primi anni '70 fino alla nascita della televisione generalista. Un viaggio nel viale dei ricordi per Luc Merenda, icona di uno dei periodi d'oro del cinema italiano, quello dei film di genere. Attraverso gli incontri con amici e colleghi di lavoro, l'attore ci racconta quegli anni: la violenza, l'impegno politico, l'amicizia, la criminalità, gli anni di piombo, la stagione delle bombe nere e rosse, dei rapimenti. Il tutto alla sua maniera, senza un ordine didascalico e cronologico, mixando più linguaggi.

h. 20.30

Presentazione delle edizioni passate

h.21.00

Profondo Argento

di Giancarlo Rolandi, Steve Della Casa - Italia 2023, 65'

Incontra il pubblico: Maurizio Tedesco (produttore, montatore, regista) e Paola Poli (direttrice artistica e organizzatrice del Premio Afrodite, premio per le donne nell'audiovisivo, co-direttrice artistica dell'Ortigia Film Festival)

Dario Argento, uno dei più acclamati registi italiani nel mondo è in realtà una persona che ha sempre protetto la sua sfera privata. Un viaggio nell'intimità della sua casa, nel suo archivio personale gelosamente custodito, da cui spuntano foto e documenti inediti, e tra le location dei suoi film, accompagnato dagli spezzoni delle sue opere, che riemergeranno dal passato per dialogare con il presente. A comporre un puzzle color Argento.

h.22.00

Premiazione ospiti

Domenica 2 giugno

Cinema Teatro Nuovo di Valleggia

h.10.00

Io sono Vera

di Beniamino Catena - Italia 2020, 101'

Vera, scomparsa da bambina, ritorna due anni dopo nel corpo di una donna, e con una memoria che vacilla tra due personalità. Cosa le è accaduto?

h.12.00

Le donne cambiano il Cinema

Incontra il pubblico: Cristina Bolla (presidente della Fondazione Genova Liguria Film Commission) e Nicoletta Polledro (produttrice, sceneggiatrice, ricercatrice e archivista per l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza)

h.16.15 Incontro a sorpresa con giovane attrice

h.16.30 Chiacchierata con giovane attrice condotta da Angelica Giusto (attrice)

h.17.45 Lancio video di Milena Mancini (ballerina, attrice)

h.18.00 Chiacchierata con Milena Mancini condotta da Steve Della Casa e Alessandro Boschi

h.20.00 Premiazioni



giovedì 6 giugno, ingresso a offerta libera

Divine Day



Nuovofilmstudio in collaborazione con **Divine Queer Film Festival** in occasione della prima edizione del Pride savonese propone una giornata dedicata tema queer. **Dalle 15.30 a mezzanotte maratona con i 4 film premiati:** Premio Divine, della direzione artistica; Premio della Giuria, composta da persone provenienti dal mondo dell'attivismo sociale, del cinema e della cultura; Premio del Pubblico; Premio ARCI-UCCA. I titoli verranno comunicati dopo la premiazione del 19 maggio.

La giornata sarà presentata della Direzione Artistica del Divine Queer Film Festival che incontrerà il pubblico.

Il Divine Queer Film Festival nasce dall'esigenza di infrangere, attraverso il linguaggio cinematografico, pregiudizi, tabù e paure relative alle storie di persone transessuali/transgender, disabili e migranti. Il cinema, attraverso documentari e fiction, diventa opportunità di informazione, comunicazione e formazione su realtà troppo spesso oggetto di stereotipi e pregiudizi. Il DQFF mira a fornire spunti di riflessione attraverso il cinema, raccogliendo film provenienti da tutto il mondo che trattano tematiche legate alle identità di genere, alle disabilità e ai flussi migratori, raccontando storie che trovano riscontro tra chi abita (per scelta o per necessità) nelle periferie delle città. Ogni edizione è stata dedicata a un personaggio che ha avuto un ruolo centrale nel porre la lotta alle oppressioni sul dibattito pubblico. Da Paolo Poli a Audre Lorde, da Marielle Franco ad Alda Merini, fino all'edizione 2024 in cui si è scelto Pippa Bacca, artista il cui femminicidio durante la performance *Spose in viaggio* per promuovere la pace nei paesi teatro di conflitti armati scosse l'opinione pubblica internazionale. Negli anni passati, il Divine Queer Film Festival ha ricevuto il patrocinio della Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Città di Torino e della Circoscrizione 6 quale riconoscimento del ruolo di diffusione di una cultura di inclusione nella città. Oltre ai patrocini istituzionali, il Divine ha da sempre il sostegno di Amnesty International, per la portata internazionale legata al tema dei diritti umani.

Mercoledì 12 giugno, h.21.00



Appuntamento mese del rifugiato

in collaborazione con Caritas Comunità Servizi e Cooperativa Sociale Progetto Città
a sostegno di Savona Capitale della Cultura



Il secolo è mobile

di Gabriele Del Grande

Una storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro

Monologo multimediale e presentazione del libro *Il secolo mobile*; a seguire rinfresco con l'autore e farmacie.

Cent'anni fa non esistevano visti né passaporti. Oggi sui fondali del Mediterraneo giacciono i corpi di cinquantamila migranti annegati lungo le rotte del contrabbando. Come siamo arrivati fin qua? E, soprattutto, come ne usciremo?

«Gabriele Del Grande ritorna con un viaggio di immagini e parole e ci regala l'inattesa possibilità di liberarci dalle sensazioni di asfissia e impotenza che in molti proviamo rispetto ai temi dell'immigrazione. Lo fa grazie alla storia e al futuro. Da una parte trova nella memoria nascosta e dimenticata filmati, fotografie e storie che ci aiutano a capire da dove viene ciò che stiamo vivendo. Dall'altra unisce dati e riflessioni per farci capire verso dove andiamo. Così seguirlo in questo viaggio diventa il modo giusto per non sentirsi intrappolati in un presente che ogni giorno rischia di diventare sempre più piccolo, chiuso e miope». (Andrea Segre)

Del Grande racconta le migrazioni dal 2006, quando fondò l'osservatorio Fortress Europe. Da allora ha viaggiato in una trentina di paesi tra le due sponde del Mediterraneo, il nord Europa e il Sahel. È autore dei libri *Mamadou va a morire* (2007), *Roma senza fissa dimora* (2009), *Il mare di mezzo* (2010), *Dawla* (2018) e *Il secolo mobile* (2023). Nel 2014 ha ideato e co-diretto il film *Io sto con la sposa*.

appuntamenti giugno

Venerdì 21 giugno

Festa della musica 2024

«Se il soffio dell'arte ci eleva fino agli dèi, non è che per un solo istante, diceva Beethoven. Vale, questa ricerca incessante, per la letteratura certo, ma, in particolare per la musica».

In occasione del 30° anniversario dell'istituzione a livello comunitario della Festa della Musica, le Officine Solimano organizzano una serie di appuntamenti rivolti a celebrare l'acuta finezza, la gioia, il dolore, l'estasi stessa che l'arte di Euterpe offre in ogni istante a ciascun individuo, informa le comunità, plasma e sorregge popoli interi. Oggi, forse più che mai, tutti quanti dispersi e atomizzati nelle maglie del villaggio globale.

Un percorso intrapreso in modo rapsodico dal Nuovofilmstudio già nella sua sede storica di P.zza Diaz (proiezione di *Dream of life*, documentario dedicato alla figura di Patti Smith), ma che adesso, da questa edizione verrà regolarmente articolata sui tre piani-sale, e/o con iniziative e collaborazioni esterne. Un rilancio pensato per tutte le età, e impreziosito da ospiti e prestigiose collaborazioni.

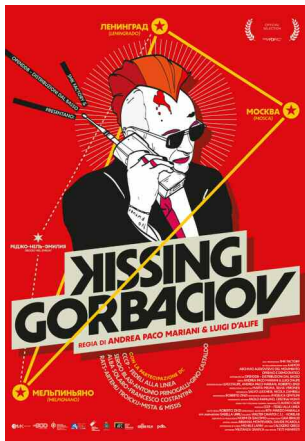
Tale celebrazione, nata in Francia nel 1982, ha visto i suoi primi sviluppi in Europa nel 1985 in occasione dell'anno europeo della Musica. A partire dal 1995 viene strutturata una Festa europea della Musica, ogni 21 giugno, al fine di testimoniare, attraverso un avvenimento comune, la volontà di favorire una migliore conoscenza delle realtà artistiche attuali dei propri paesi, e di sviluppare gli scambi, in ambito musicale, tra i paesi dell'Unione europea e della grande Europa.

Si tratti di pop o di classica, di ricerca o leggera, di folk o di sperimentazione pura, di derivazione rock, di estrazione jazz, alta, bassa... tutti insieme usciamo dai generi, codici ed etichette per permettere al flusso delle nostre colonne sonore di riempire di gioia e di senso il nostro quotidiano, singolo e collettivo.

Venite a gustarvi i tre appuntamenti proposti, rompendo tutti insieme stereotipi e barriere, per approfondire, certo, ma soprattutto per divertirvi, per condividere la gioia dell'ascolto e del ballo, sino all'ultima nota sopra l'infuocata terrazza della Raindogs House. Il Tempio sempre più riconosciuto, a livello nazionale e internazionale, della musica dal vivo, tra concerti indimenticabili e dj culture di assoluto rilievo, non sarà lasciato solo dalle Associazioni sorelle Nuovofilmstudio e Cattivi Maestri.

h.19.00 - Sala Cattivi Maestri: **Il nano tramotino**

Ispirato alla fiaba dei fratelli Grimm, spettacolo con musica dal vivo a cura dei Cattivi Maestri Teatro. Nell'occasione verranno presentate le manifestazioni estive per l'infanzia.



h.20.30 - Sala Nuovofilmstudio:

Kissing Gorbaciov

di Andrea Paco Mariani, Luigi D'Alife
con Massimo Don, Giovanni Lindo Ferretti, Viktor Sologub, Massimo Zamboni
Italia 2023, 97'

Nel 1988 a Melpignano, un piccolo paesino del Salento, avviene un evento storico: per la prima volta delle rock-band sovietiche si esibiscono oltrecortina. Nel marzo 1989 saranno alcune band italiane, tra le quali i *CCCP - Fedeli alla linea*, a esibirsi in Unione Sovietica. L'incredibile storia del tour che riuscì a creare un ponte tra due mondi divisi, attraverso un linguaggio che non ha bisogno di interpreti: la musica...

L'appuntamento verrà introdotto a partire dalle 19.30 da un piccolo-grande momento di festa presso lo Spazio Espositivo NFS "The good old check-point Charlie" plyst, con suoni e degustazioni congiunte proposte da Nuovofilmstudio e Raindogs House.

h. 22.00 - Sala Raindogs: **Radoslav Lorković** (USA-HR) con **Magnolia** (SV) live
Celebrating the musical greatness of the Grateful Dead #2.

Il modo migliore per festeggiare insieme anche il concomitante arrivo dell'estate, per poi ritrovarsi tutti quanti al Priamar e nelle varie piazze della Riviera con gli spettacoli musicali, teatrali e cinematografici che le Officine Solimano dissemineranno per l'intera provincia.

Vi aspettiamo, e... **Buona Musica a tutti!**



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



*5 x mille
al nuovofilmstudio*

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine
Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.44 maggio/giugno 2024 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia